

È poco prima ancora della sua morte, Paolo IV per effetto della stessa impetuosa sua indole, finiva di perdere affatto alla sedia apostolica il regno d'Inghilterra, rispondendo alteramente all'annunzio che gli dava la nuova regina Elisabetta del suo innalzamento al trono e del suo proponimento di non far violenza alle coscienze. Egli invece pretendendo in risposta esser quel regno un feudo di santa Chiesa, si dichiarò in favore di Maria Stuarda, e il Parlamento, a conservazione non solo della libertà religiosa ma più ancora della politica indipendenza, stanziò allora il famoso giuramento di *supremazia* cioè di riconoscere nel sovrano d'Inghilterra il capo temporale e della chiesa insieme, atto che pel corso di ben tre secoli formò in quel paese lo stretto legame fra la Chiesa e lo Stato, fu il più forte cemento della stretta unità inglese e non cedette se non a' nostri giorni al progredire del principio della libertà religiosa (febbraio — aprile 1559).

Altre brighe si era attirato Paolo IV anche col re dei Romani Ferdinando, e poco mancò non ne derivassero pesissime conseguenze. Quando quegli mandò a Roma Martino Gusmano ad annunziare la sua elevazione all'impero, ricusò riconoscere che quella dignità fosse stata legittimamente trasferita per la cessione di Carlo V, e diceva che dal papa avea a chiedersene l'approvazione e nulla essere ogni altra elezione senza questa; in somma tanti scompigli metteva al di fuori, tanto infuriava coll'Inquisizione al di dentro, che al popolo parve di respirare il dì della sua morte (18 agosto 1559) e si permise ludibrii contro la sua persona ed eccessi (1). Le cose finalmente tornarono a quiete e il conclave ridottosi il 5 settembre, elesse nella notte del 25 dicembre il cardinale Gianangelo de' Medici, milanese, uomo d'indole pacifica che prese il nome di Pio IV.

(1) Vedi tra altri Muratori *Annali*.